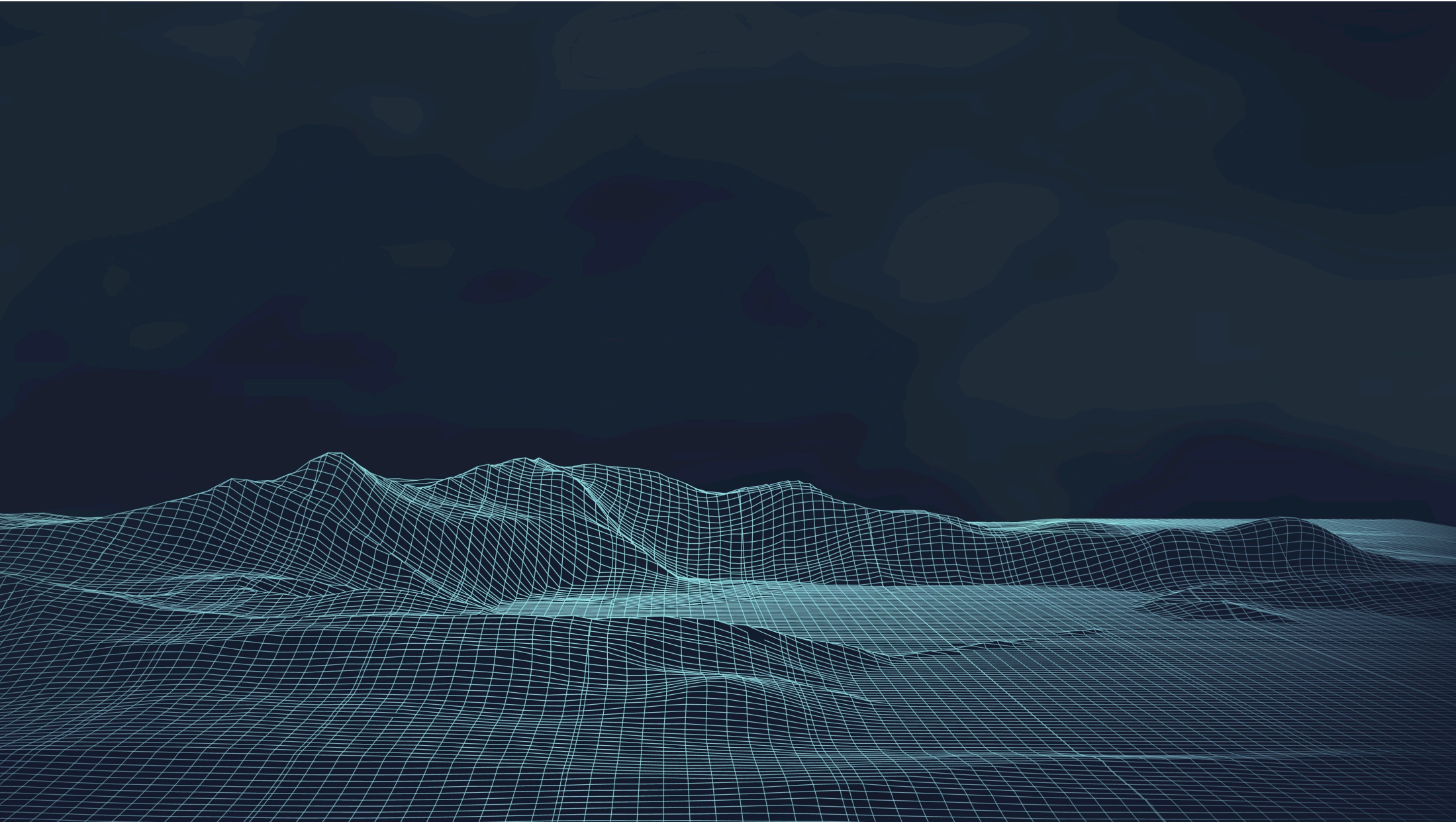


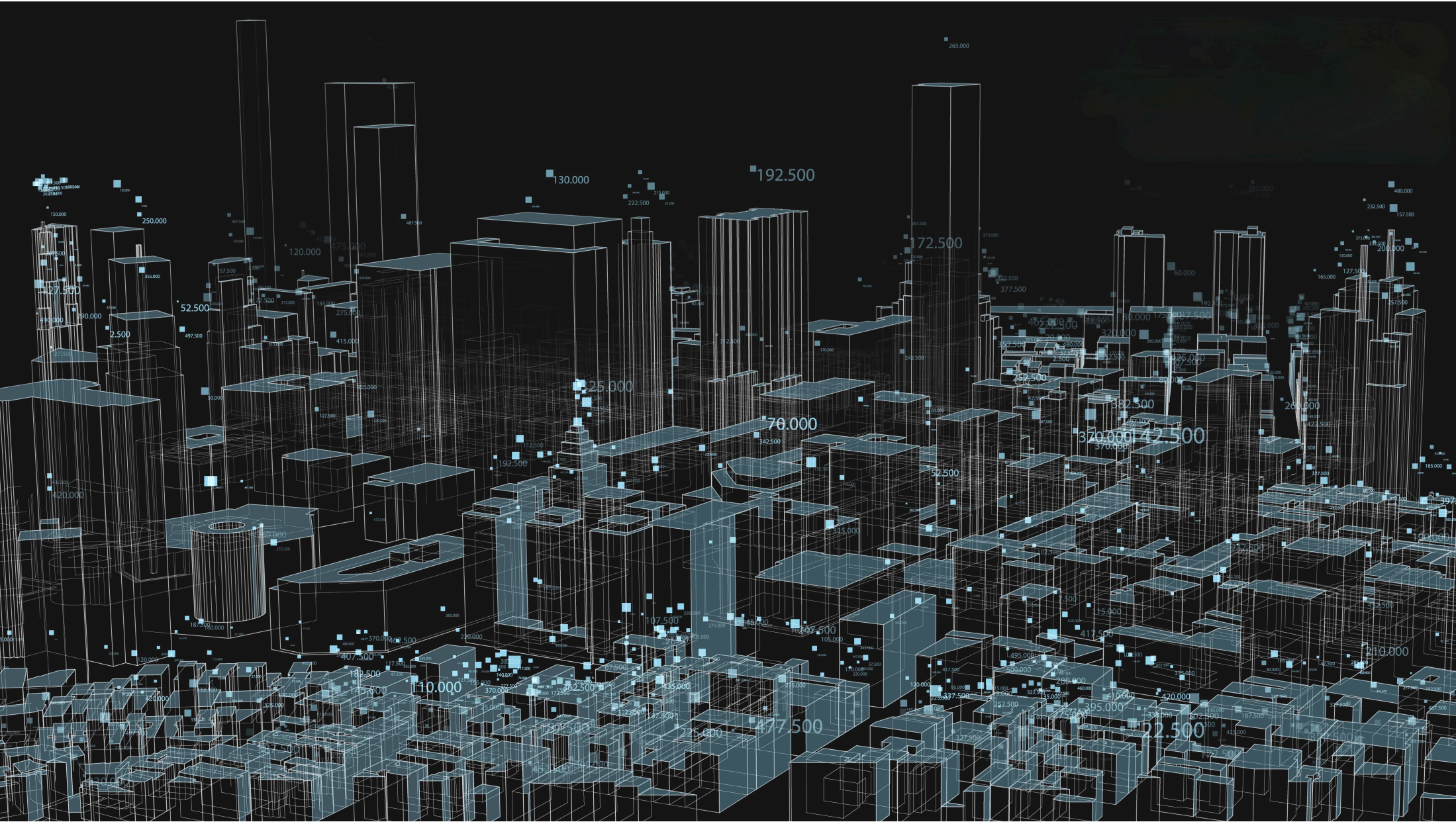
Paesaggi sociali

Dalla lettura del paesaggio all'emergenza del progetto

Relazione di Nadia Fellini – Controvento Società Cooperativa Sociale Onlus









COMPLESSITÀ

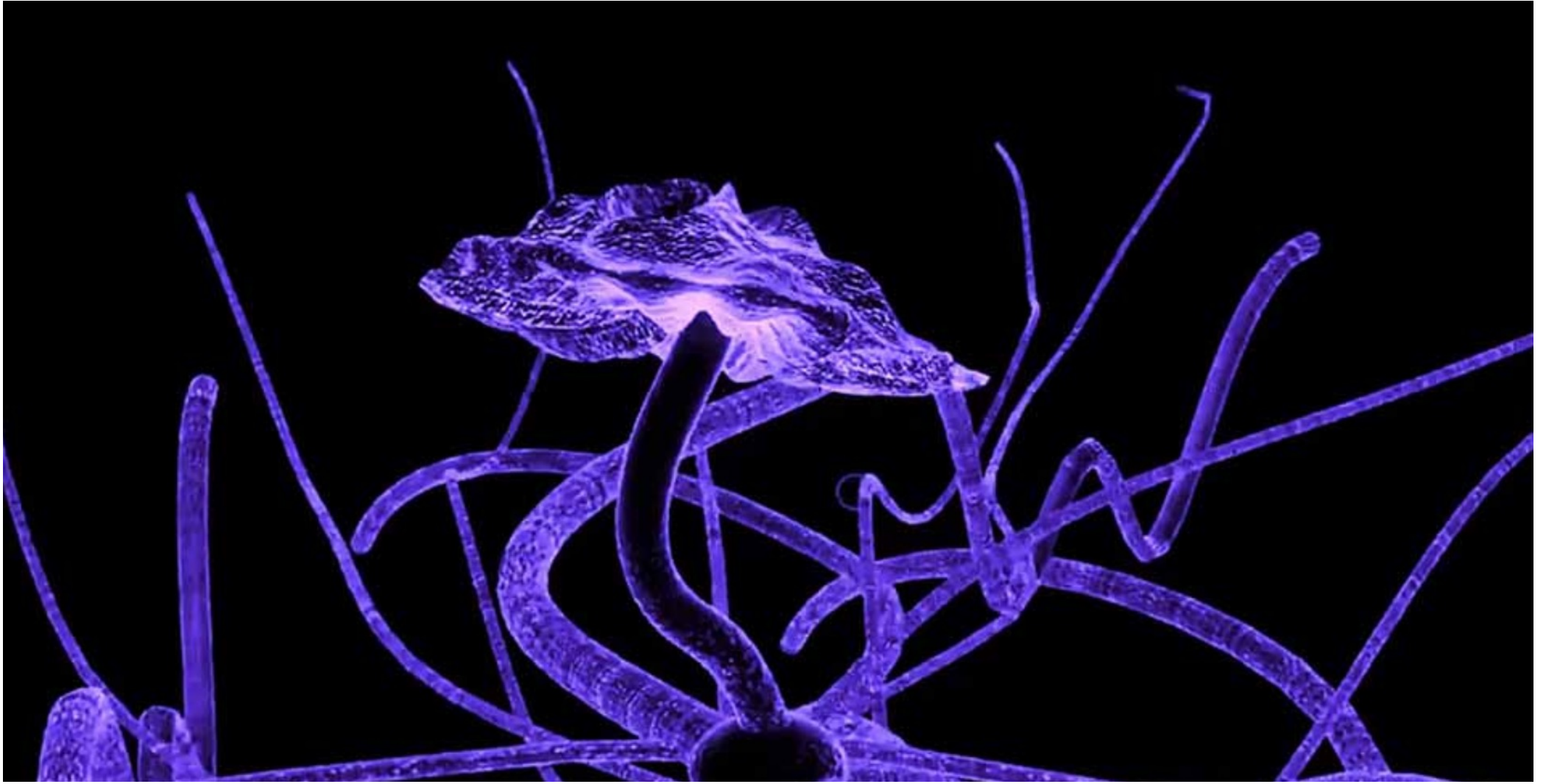
DIVERSITÀ

VIVERE INSIEME

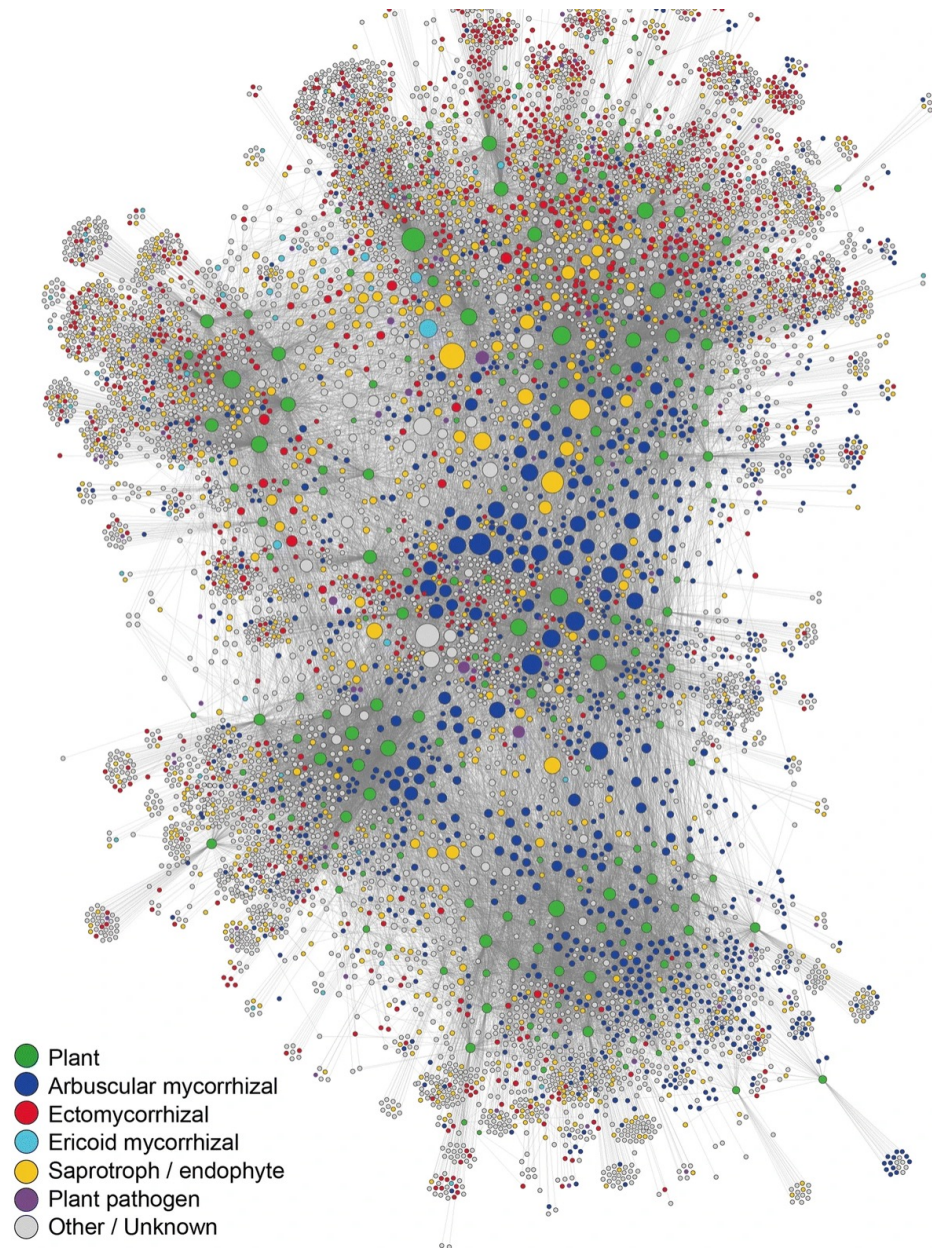












Perché gli alberi hanno un comportamento sociale?

Perché condividono il loro cibo con i conspecifici e con alberi di altre specie?

Perché in molti la vita è più facile e ogni albero è utile alla comunità



Punti di forza	Criticità
<ul style="list-style-type: none"> •Paesaggi sociali consente una lettura del paesaggio come co-produzione culturale. <p>I progetti che ruotano attorno all'asse tematico "paesaggi sociali" promuovono:</p> <ul style="list-style-type: none"> •prossimità e atteggiamento proattivo •sviluppo di comunità educanti •trasformazione di spazi, comunità e regole condivise •risposte a specifici bisogni delle persone •risposte alle criticità ambientali •miglioramento degli spazi pubblici •resilienza di persone, comunità e territori 	<ul style="list-style-type: none"> •Le azioni educative sostenute dai Ceas spesso trovano ostacoli (burocrazia, tempistiche, regolamenti) all'interno della stessa pubblica amministrazione che le promuove. Manca sinergia interna tra i diversi settori •I progetti spesso pongono troppa attenzione sulle patologie. Questo determina una perdita del piacere di vivere i luoghi e di renderli migliori

Opportunità	Minacce - Rischi
<ul style="list-style-type: none"> •Concentrarsi sul sistema anziché sui sintomi (G.Bateson) •Sviluppare un approccio integrato in grado di prendere in conto la complessità •Tenere insieme aspetti economici, culturali ed estetici del paesaggio fisico e culturale (arte e scienza) •Coinvolgere nuovi attori sul territorio •Promuovere esperienze fisiche nel paesaggio per fare nuovamente innamorare e meravigliare le persone di fronte ai fenomeni della natura •Evidenziare maggiormente cause ed effetti delle problematiche del paesaggio fisico •Favorire progetti di rigenerazione urbana ed extra urbana rivolti a luoghi e comunità •Riferimenti educativi per chiavi di lettura trasversali su paesaggi fisici e culturali: Luigi Ghirri (fotografo), Belpoliti (autore), Marco Martinelli (drammaturgo), Roberto Papetti (animatore), Andrea Canevaro (pedagogista) 	<ul style="list-style-type: none"> •Si assiste a una crisi psicologica, individuale e collettiva, legata alla crisi ecologica ed economica. Non si può risolvere l'una senza l'altra: una società di gente malata non può essere competente per prendersi cura della vita sulla Terra e non si può essere in buona salute su una Terra in cui la vita si disfa. Mettere fine alla guerra contro la natura rappresenterebbe non solo la sfida del pensiero ecologico ma anche un obiettivo di terapia collettiva.

Come si unisce nel paesaggio la diversità?

La diversità è un elemento interessante

**Possono gli educatori dei CEAS svolgere il ruolo di
«mediatori della diversità»?**

Il paesaggio può essere accogliente?

È possibile crescere insieme aiutandosi?

Possono gli educatori dei CEAS, attraverso un meticoloso lavoro di lettura integrale del paesaggio e di «manutenzione relazionale» favorire l'organizzazione di una rete distributiva delle possibilità e delle capacità?



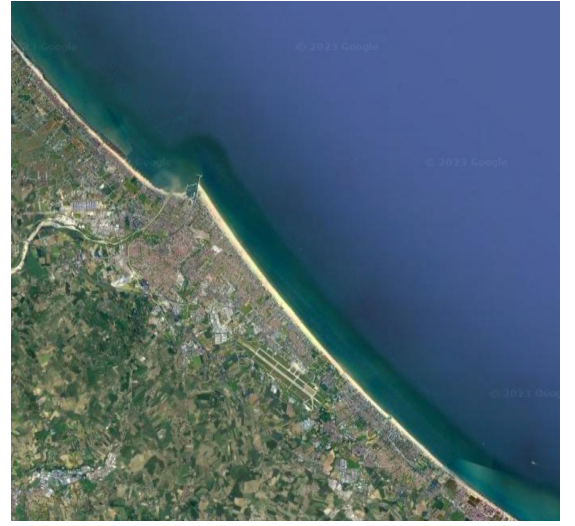
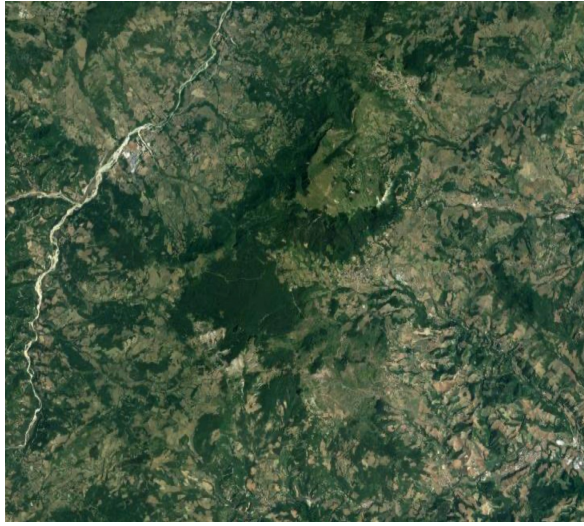
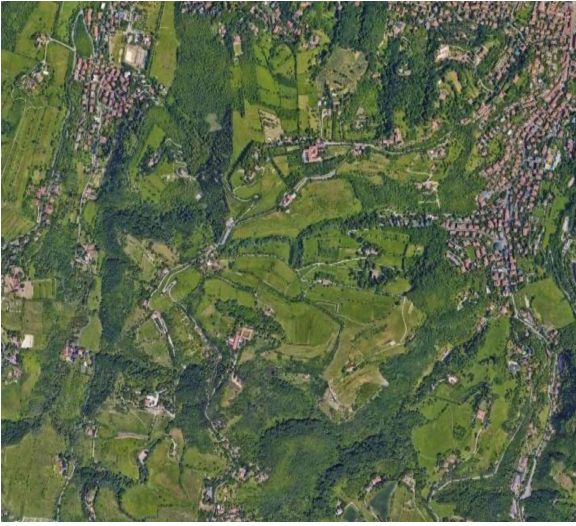
Immagine del progetto «Città resilienti» - Cesena autunno 2022



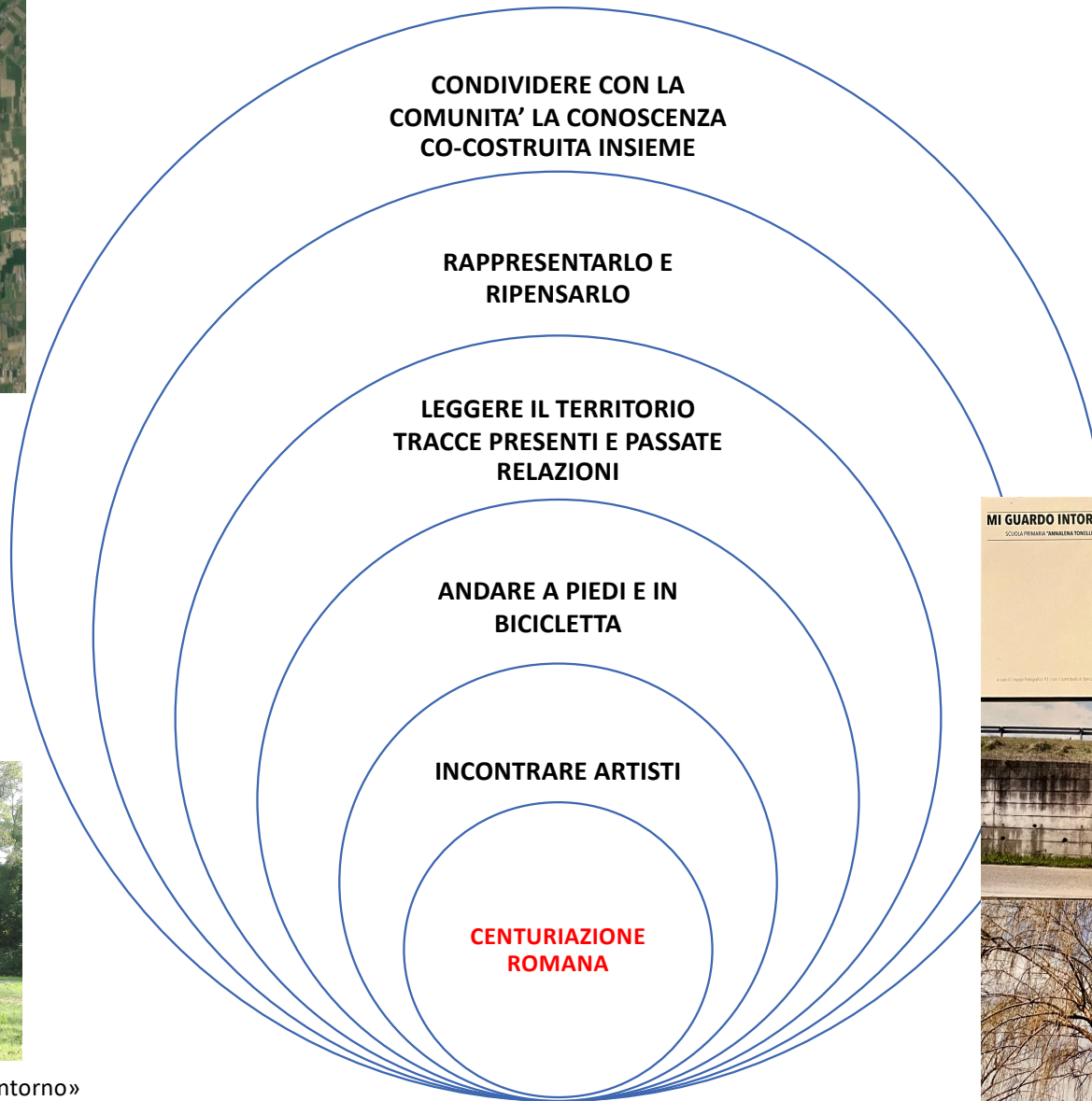
Immagini del progetto «Basta una goccia» – Ravenna, inverno 2023



Immagini del progetto «La scuola in natura» – Cesena, inverno 2023

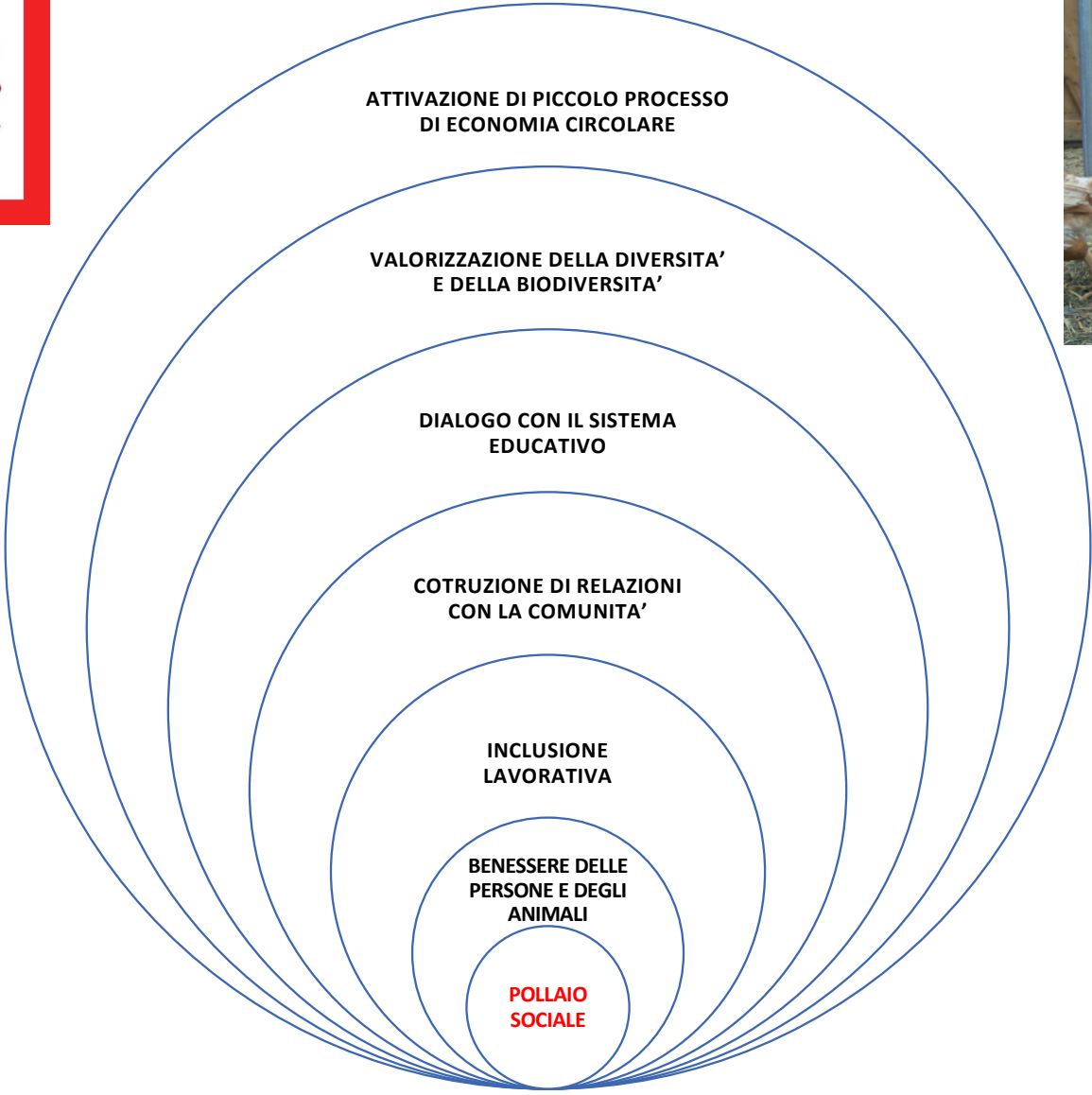






Immagini del progetto «Mi guardo intorno»





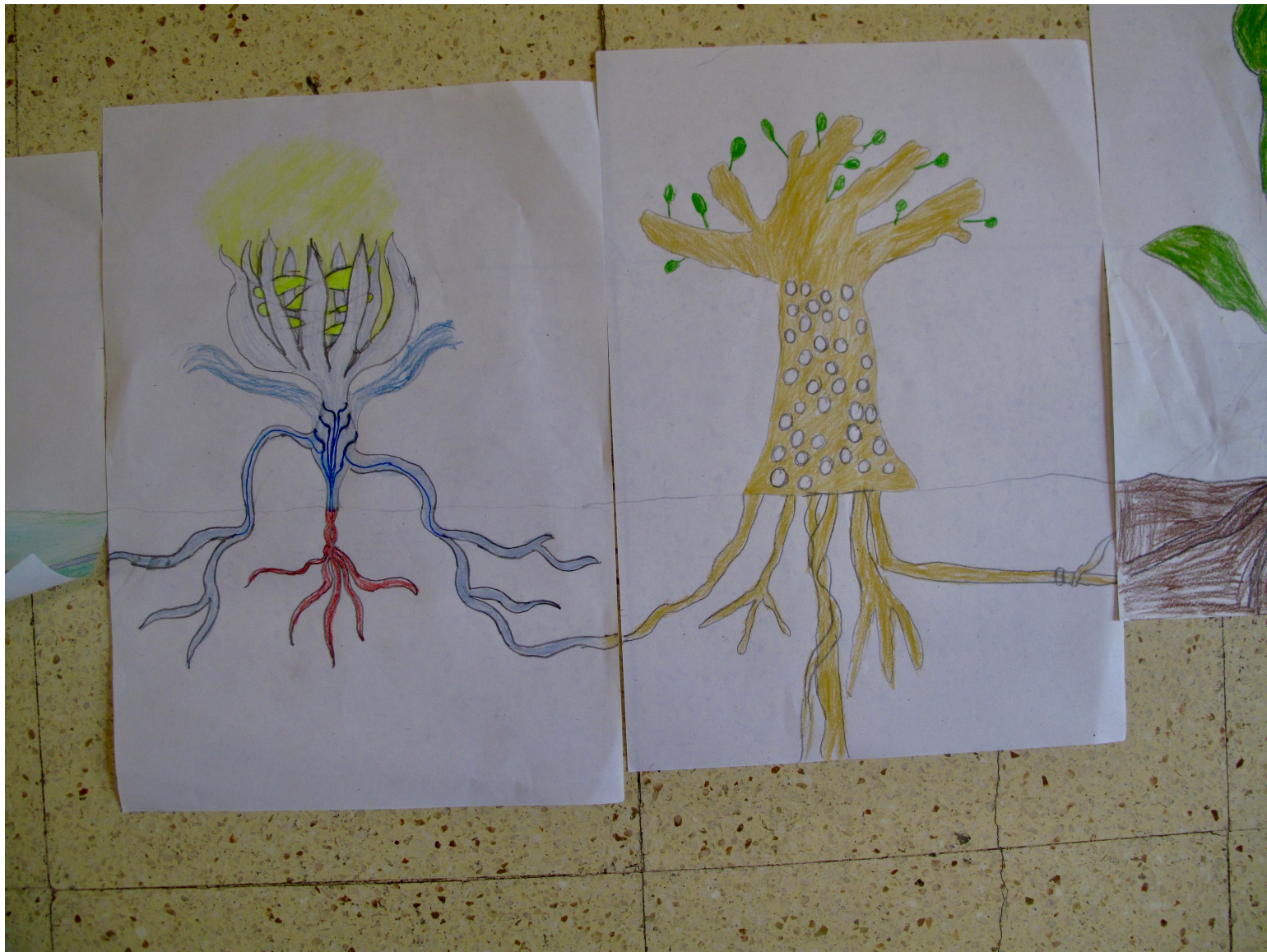


Immagine del progetto «A tutta scienza!»



Immagine co-progettata e realizzata da Mathieu Goradesky insieme ai bambini della Scuola Primaria durante il progetto «Siamo Nati per Camminare»